

Istanza d'Arengo

per l'adozione della Mototerapia



ISTANZA D'ARENGO

Ecc.mi Capitani Reggenti,

i sottoscritti cittadini promuovono la presente Istanza d'Arengo, **affinché la Repubblica di San Marino adotti iniziative per finanziare una ricerca sugli effetti benefici della Mototerapia su soggetti con disturbi relazionali e del neurosviluppo, e sulle persone con disabilità in generale, anche al fine di un suo riconoscimento nell'ambito dei progetti riabilitativi supportati dal Servizio sanitario nazionale.**

Premessa:

«La Mototerapia sembra avere tutte le caratteristiche per essere considerata un campo nascente con un grande potenziale come medicina integrativa per pazienti, genitori e professionisti » così, si conclude una ricerca pubblicata sull'European Journal of Integrative Medicine, relativa ad uno studio fatto sugli effetti di questa attività nell'esperienza dell'oncologia pediatrica.

La Mototerapia è una terapia che utilizza veicoli a motore come attivatore emozionale, sensoriale, motorio, attentivo e cognitivo capace di spingere il soggetto con disturbi della relazione e del neurosviluppo e sulle persone con disabilità in generale, ad un evidente e significativo miglioramento in termini di crescita e dello sviluppo del "sé" e delle relazioni. Essa si svolge prevalentemente all'aperto, ma con le opportune precauzioni (motoveicoli elettrici ad esempio), anche all'interno degli ospedali, in particolare nei reparti dedicati ai bambini, ai ragazzi e agli adulti con disabilità o con gravi patologie.

La terapia consiste nel dare ai pazienti e alle persone con disabilità la possibilità di salire e/o guidare un veicolo a motore sotto la supervisione costante di piloti esperti, per vivere in totale sicurezza un'esperienza nuova e unica nel suo genere, sviluppando capacità fisiche, affettive, cognitive e sociali in grado di accrescere il senso di autonomia e di autosufficienza dei partecipanti.

Dal disturbo dello spettro autistico a altri disturbi del neurosviluppo, la Mototerapia è una nuova metodologia, che mira al miglioramento dei campi riconosciuti deficitari nei soggetti con

disturbi generalizzati come quello dell'attenzione e dell'iperattività, la fobia specifica dei rumori, fobia sociale, disturbo della condotta, disturbo oppositivo provocatorio, psicosi, sindrome di Down, disturbi motori, disturbo disintegrativo dell'infanzia, disturbo della relazione e della comunicazione.

La Mototerapia, dunque, potrebbe essere inserita a pieno titolo in un progetto riabilitativo globale, attraverso la pianificazione di un intervento individualizzato fondato sul rapporto umano e finalizzata alla rieducazione ed alla modificazione degli schemi cognitivi, comportamentali, comunicativi, emotivi e di interazione sociale reciproca. L'intervento agisce sull'attenuazione dei sintomi, modificando positivamente i processi comunicativo-relazionali e inducendo importanti cambiamenti sul piano del comportamento e dell'interazione sociale in più fasi: valutativa, emotivo-relazionale, senso-motoria, simbolica, rappresentativa e dell'integrazione sociale.

Alla luce della ricerca di cui sopra e delle innumerevoli testimonianze di genitori, medici, piloti e pazienti, raccolte nell'arco di venti anni, l'auspicio è che la Mototerapia possa diffondersi ulteriormente presso gli ospedali, le strutture socio-sanitarie e socio- assistenziali, ma anche negli spazi esterni nei quali questa attività riscuote un grandissimo successo e può costituire uno strumento importante non solo in termini terapeutici come si è visto, ma anche per agevolare il processo di inclusione sociale delle persone più vulnerabili.

Per tali motivazioni Eccellentissimi Capitani Reggenti, in coerenza con gli obiettivi 3 e 10 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e in attuazione degli articoli 25 e 26 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dal nostro Stato il 22 febbraio 2008, chiediamo al Governo che si adoperi **affinché siano adottate iniziative per finanziare una ricerca sugli effetti benefici della Mototerapia su soggetti con disturbi relazionali e del neurosviluppo, e sulle persone con disabilità in generale, anche al fine di un suo riconoscimento nell'ambito dei progetti riabilitativi supportati dal Servizio sanitario nazionale.**

Con i più deferenti saluti

Seguono firme:

